Comune di Passirano
PROVINCIA DI BRESCIA

REGOLAMENTO
SOCIO ASSISTENZIALE

INDICE

- **PRINCIPI GENERALI 4**
  - Art. 1 - Principi, oggetto e finalità 4
  - Art. 2 - Finalità dei Servizi Sociali 4
  - Art. 3 - La rete dell'unità di offerta 5
  - Art. 4 - Destinatari degli interventi e dei servizi 5
  - Art. 5 - Le priorità di accesso agli interventi ed ai servizi del sistema integrato 6
- **L'ACCESSO AI SERVIZI 7**
  - Art. 6 - L'accesso alla rete dei servizi 7
  - Art. 7 - Attivazione su domanda 7
  - Art. 8 - Attivazione d'Ufficio 8
  - Art. 9 - Istruttoria e valutazione del bisogno 8
  - Art. 10 - Le priorità di accesso agli interventi ed ai servizi del sistema integrato 9
  - Art. 11 - Accesso in situazioni di emergenza 10
  - Art. 12 - Valutazione multiprofessionale sociosanitaria 10
  - Art. 13 - Cessazione presa in carico 10
  - Art. 14 - Forme di tutela 10
  - Art. 15 - Riservatezza e trattamento dei dati personali 10
  - Art. 16 - Il rapporto con il cittadino. Informazione 11
- **COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA AL COSTO DEI SERVIZI 11**
  - Art. 17 - Disposizioni comuni in tema di compartecipazione della spesa 11
  - Art. 18 - Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) 11
  - Art. 19 - Dichiarazione in caso di nucleo familiare rilevante ristretto 12
  - Art. 20 - Assenza o incompletezza della Dichiarazione Sostitutiva Unica 12
  - Art. 21 - Effetti di una nuova Dichiarazione Sostitutiva Unica 12
  - Art. 22 - Accertamento estraneità in termini affettivi ed economici 12
  - Art. 23 - Definizione della compartecipazione dell'utenza al costo del servizio 13
  - Art. 24 - Controllo sulle Dichiarazioni Sostitutive Uniche 14
- **INTERVENTI E SERVIZI DISCIPLINATI A LIVELLO COMUNALE 15**
- **AREE DI INTERVENTO 17**
  - **AREA POLITICHE GIOVANILI 17**
    - Progetto Sunerghìa 17
    - I Care 18
    - Avviamento allo Sport 18
    - Repetita Iuvant 18
    - Servizio Civile 18
  - **AREA ANZIANI 19**
    - Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D 19
    - Servizio Pasti 19
    - Telesoccorso 20
    - Sostegno economico alle famiglie con anziani non autosufficienti 20
    - Inserimento in RSA e CDI 20
    - Attività Motoria 21
    - Attività ricreativo culturali: soggiorni climatici e gite 21
    - Telefono d'argento 22
    - Supporto spese per utenze domestiche e spese farmaceutiche 22

- Consegna farmaci a domicilio 22

AREA PERSONE CON DISABILITA' 23

- Interventi per favorire la partecipazione di minori con disabilità ad attività estive 23
- Servizio di Assistenza Domiciliare Handicap (ADH) 23
- Centro Diurno Disabili (CDD) 23
- Centro Socio Educativo (CSE) 24
- Servizio Formazione all'Autonomia (SFA) 24
- Servizio di trasporto presso strutture diurne 25
- Comunità Alloggio (CAH) 25
- Comunità Socio Sanitaria (CSS) 25
- Residenze Sanitarie per Disabili (RSD) 26
- Servizio Integrazione Lavorativa (SIL) 26
- Assistenti ad Personam 26
- Progetti di integrazione 27

AREA MINORI E FAMIGLIE 28

- Assegno di maternità concesso dal Comune 28
- Assegno per il nucleo familiare con almeno tre figli minori concesso dal Comune 28
- Servizio Tutela Minori 29
- Servizio di assistenza Domiciliare Minori (ADM) 29
- Affido Familiare 30
- Inserimento in Strutture Residenziali 30
- Centro di Pronto Intervento (CPI) 30
- Attività Ludico-Ricreative 31
- Sostegno rette Scuole Materne 31

AREA SEGRETARIATO SOCIALE E SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE 32

- Attività di informazione e segretariato sociale 32
- Amministratore di Sostegno 32
- Intervento Economico Straordinario 32
- Bonus sociale per la fornitura dell'energia elettrica e del gas (SGATE) 32
- Fondo Sostegno Affitto 33
- Assegnazione e gestione alloggi ERP 33
- Alloggi Comunali 33
- Servizio Prelievi 34
- Bandi per sostegno economico 34
- Voucher lavoro 34
- Lavoratori Socialmente Utili (LSU) 34
- Collaborazione con le Associazioni presenti sul territorio e contributi economici a favore del privato sociale 34
- Borsa del sorriso 35
- Agevolazioni sulle Imposte Comunali 35

AREA IMMIGRATI 36

- Corso di italiano per stranieri 36
- Mediazione linguistico culturale ed etnoclinica 36
- Progetti di accoglienza 36

TABELLE DI COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DEI SERVIZI 37

PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - Principi, oggetto e finalità.

Il presente Regolamento Socio Assistenziale disciplina i principi e le modalità concernenti l'erogazione delle prestazioni e dei servizi sociali, delle prestazioni sociali agevolate e della componente socio-assistenziale delle prestazioni agevolate di natura sociosanitaria assicurate dal Comune di Passirano.

Per servizi sociali si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti e/o a pagamento, o di prestazioni professionali destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà, che le persone incontrano nel corso della loro vita, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale, da quello sanitario puro, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione di giustizia.

Il sistema integrato dei servizi sociali persegue la finalità di tutelare la dignità e l'autonomia delle persone, sostenendole nel superamento delle eventuali situazioni di bisogno o difficoltà che si trovano a vivere, prevenendo gli stati di disagio e promuovendo il benessere, tramite interventi personalizzati, concepiti nel pieno rispetto delle differenze e delle scelte espresse dai singoli.

Il Comune garantisce ai cittadini residenti il soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza e protezione sociale, così come previsto dalla normativa vigente e tenuto conto dei criteri di trasparenza di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati.

Le prestazioni ed i servizi previsti si propongono altresì di promuovere il benessere dei cittadini e la migliore qualità della vita, prevenendo i fenomeni di emarginazione sociale, devianza e in generale di rischio per la salute e per l'integrità delle persone e della famiglia, secondo principi di solidarietà, partecipazione, sussidiarietà e collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati che hanno titolo ad essere parte attiva nella programmazione e gestione sociale.

Tali interventi devono garantire il rispetto della dignità della persona e la riservatezza sulle informazioni che la riguardano.

L'attuazione delle finalità e degli obiettivi individuati sarà assicurata secondo l'ordine delle priorità e dei bisogni, con particolare attenzione alle categorie più deboli e meno autonome dei cittadini, secondo regole di equità e di partecipazione alla spesa commisurate ai livelli di reddito e di patrimonio di ciascuno.

Nell'ambito della rilevazione dei bisogni sociali, costituisce un punto di riferimento la Consulta delle Politiche Sociali (costituita con Delibera di Consiglio Comunale n. 39/2004 e successivamente modificata con Delibere di C.C. n. 77/2004 e n. 54/2010), composta dall'Assessore ai Servizi Sociali o Consigliere delegato e da un rappresentante di ogni Associazione/Gruppo/Ente, che abbia sede o operi nel territorio comunale occupandosi di tematiche ed interventi sociali, purché ne abbia fatto apposita richiesta e la stessa sia stata formalmente accolta. La Consulta viene periodicamente convocata dal Presidente al fine di monitorare costantemente il tessuto sociale e valutare le azioni che si rendono necessarie.

Art. 2 - Finalità dei Servizi Sociali.

I Comuni programmano, progettano e realizzano la rete degli interventi e dei servizi sociali, avendo cura di assicurare la presa in carico personalizzata delle persone in condizioni di bisogno e fragilità e perseguendo i seguenti obiettivi fondamentali:

- prevenire e rimuovere le cause che possono impedire alla persone di realizzarsi e di integrarsi nell'ambito familiare e sociale e che possono condurre a fenomeni di emarginazione;

- garantire il diritto delle persone al pieno sviluppo della propria personalità nell'ambito della propria famiglia e della comunità locale;

- sostenere la famiglia, tutelare l'infanzia e i soggetti in età evolutiva, con particolare riferimento ai soggetti a rischio di emarginazione;

- promuovere ed attuare gli interventi a favore di persone non autosufficienti finalizzati al mantenimento o reinserimento stabile al proprio domicilio;

- assicurare le prestazioni professionali di carattere sociale, psicologico ed educativo, secondo le proprie specifiche competenze, per prevenire situazioni di difficoltà e sostenere le persone fragili nella ricerca di risposte adeguate ai propri bisogni;

- evitare, dove possibile, il cronicizzarsi della dipendenza assistenziale nella vita quotidiana, quando risulti essere dannosa alla persona che richiede aiuto.

Art. 3 - La rete dell'unità di offerta.

La rete delle unità di offerta sociale è costituita dall'insieme integrato dei servizi, delle prestazioni - anche di sostegno economico -, e delle strutture diurne, domiciliari, semi residenziali e residenziali.

Tale rete si configura come un sistema aperto e dinamico in grado di far fronte ai bisogni dei cittadini.

I Comuni, in forma singola o associata a livello di Ambito Territoriale, di cui alla Legge 328/2000, riconoscono e promuovono la sperimentazione di unità di offerta sociali e di modelli gestionali innovativi ed in grado di rispondere a nuovi bisogni dei propri cittadini che si trovano in condizione di fragilità.

Art. 4 - Destinatari degli interventi e dei servizi.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale n. 3/2008 e in coerenza con quanto previsto dalla Legge 328/2000, art. 2, accedono alle rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie:

- i cittadini residenti in ciascun Comune dell'Ambito Territoriale e gli altri cittadini italiani e di Stati appartenenti all'Unione Europea (UE) domiciliati e/o temporaneamente presenti sul territorio. L'accesso alle prestazioni agevolate sarà garantito unicamente nel Comune di residenza e non negli altri Comuni dell'Ambito, dove sarà comunque possibile accedere ai servizi (ma non alle agevolazioni) alla stregua dei non residenti;

- i cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti alla UE, in regola con le disposizioni che ne disciplinano il soggiorno, residenti nei Comuni dell'Ambito, i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli stranieri con permesso umanitario ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 s.m.i. (testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero), gli apolidi, i rimpatriati e comunque coloro che beneficiano di una forma di protezione personale, riconosciuta a livello internazionale;

- le persone diverse da quelle indicate nelle lettere a) e b), comunque presenti sul territorio dei comuni dell'Ambito, allorché si trovino in situazioni tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti servizi del Comune o dello Stato di appartenenza. Sono sempre garantite la tutela della maternità consapevole e della gravidanza, nonché la tutela delle condizioni di salute e sociali del minore;

- i minori italiani e stranieri residenti nei Comuni o presenti negli stessi Comuni che si trovino in situazione di bisogno durante la loro permanenza sul territorio comunale.

Per le persone temporaneamente presenti sul territorio comunale, il Comune attiva interventi atti a fronteggiare le situazioni di bisogno emergenziale a favore delle persone medesime, comunicandolo preventivamente al Comune / Stato competenti e richiedendo a tali soggetti la presa in carico della situazione e l'assunzione degli oneri di assistenza corrispondenti, riservandosi in ogni caso di promuovere azione di rivalsa per il recupero dei costi sostenuti.

Art. 5 - Le priorità di accesso agli interventi ed ai servizi del sistema integrato.

In attuazione dell'articolo 13, lettera f), della legge regionale n. 3/2008 i parametri per 1'accesso prioritario alle prestazioni sono diversamente definiti in relazione alle seguenti tipologie di accesso:

- accesso ordinario, su domanda;

- accesso per attivazione d'ufficio (sulla base di informazioni acquisite nell'esercizio della propria funzione);

- accesso in emergenza, attraverso misure di pronto intervento assistenziale.

Sulla base degli indirizzi regionali, accedono prioritariamente alla rete delle unità di offerta sociali dei Comuni dell'Ambito le persone che si trovano in condizione di povertà o con reddito insufficiente, le persone totalmente o parzialmente incapaci di provvedere a se stesse o esposte a rischio di emarginazione, nonché quelle sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali.

Nel rispetto delle competenze in capo ai Comuni dell'Ambito, sulla base degli indirizzi regionali e promuovendo la necessaria collaborazione ed integrazione con l'Azienda Sanitaria Locale, l'accesso alla rete delle unità di offerta sociosanitarie avviene considerando e valutando le situazioni di bisogno delle persone, secondo quanto previsto dalle presenti Linee Guida e con riferimento alle seguenti condizioni:

- non autosufficienza dovuta all'età o a malattia;

- inabilità o disabilità;

- patologia psichiatrica stabilizzata;

- patologie terminali e croniche invalidanti;

- infezione da HIV e patologie correlate;

- dipendenza;

- condizioni di salute o sociali, nell'ambito della tutela della gravidanza, della maternità, dell'infanzia, della minore età;

- condizioni personali e familiari che necessitano di prestazioni psicoterapeutiche e psicodiagnostiche.

L’ACCESSO AI SERVIZI

Art. 6 - L'accesso alla rete dei servizi.

1. In attuazione della legge regionale n. 3 del 2008, art. 6, comma 4, il Comune di Passirano assicura l'accesso ai servizi sociali e sociosanitari attraverso il servizio sociale comunale, competente al fine di:

   - garantire e facilitare l'accesso alla rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie dell’Ambito;

   - orientare il cittadino all'interno della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie e fornire adeguate informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi;

   - assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni delle persone e delle famiglie.

2. In sede di accesso, all'interessato sono espressamente comunicati, in conformità alla vigente regolamentazione:

   - il responsabile del procedimento, le fasi e i termini di conclusione del procedimento di valutazione della richiesta di accesso e della correlata situazione di bisogno;

   - i diritti riconosciuti in merito all'accesso informale e formale agli atti;

   - l'informativa relativa al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

L'accesso alla rete dei servizi può avvenire:

- a domanda dell'utente;

- mediante attivazione d'ufficio;

Art. 7 - Attivazione su domanda.

1. L'accesso ai servizi avviene tramite presentazione di apposita domanda presso il Comune di residenza o domicilio, da parte del soggetto interessato, o da suo delegato ovvero, in caso di persone minori o comunque incapaci, della persona esercente la responsabilità genitoriale o tutoriale. Il procedimento amministrativo per l'ammissione agli interventi e ai servizi disciplinati dalle presenti Linee Guida prende avvio con la presentazione dell'istanza (domanda).

2. Al fine di promuovere la semplificazione amministrativa e facilitare l'accesso agli interventi ed ai servizi erogati, i Comuni possono assumere un modello di domanda, da utilizzare per 1' accesso all'intero sistema dei servizi. In ogni caso la documentazione richiesta a corredo della domanda di

accesso è limitata alle certificazioni e informazioni che non possono essere acquisite direttamente dall'ente, in conformità a quanto previsto dall'art. 18, comma 2, legge 241 del 19901.

3. La domanda, debitamente sottoscritta, è ricevuta dal Comune di residenza o domicilio, che comunica all'interessato le informazioni relative allo svolgimento del procedimento e all'utilizzo dei dati personali.

Il Comune ha facoltà di richiedere ogni documento ritenuto utile ai fini dell'istruttoria della domanda. La documentazione, sussistendone le condizioni, s'intende prodotta anche mediante autocertificazione, conformemente alla normativa vigente. La domanda può essere integrata con tutte le notizie, i dati e la documentazione che l'interessato ritiene utili ai fini della valutazione della richiesta.

Art. 8 - Attivazione d'ufficio.

1. I Servizi Sociali comunali attivano d'ufficio la presa in carico nei casi di:
   - adempimento di provvedimenti giudiziari di affidamento ai servizi per la tutela di minori, incapaci, vittime di violenza, ecc.;
   - presenza di minori privi di adulti di riferimento;
   - situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale, compresa l'eventuale attivazione di forme di protezione giuridica;
   - invio da parte di ospedali e strutture sanitarie e sociosanitarie, finalizzati a garantire la continuità assistenziale di pazienti/ospiti in dimissione.
2. L'attivazione d'ufficio può far seguito all'accertamento di situazioni di bisogno, in virtù di segnalazione di soggetti esterni qualificati, quali, a titolo esemplificativo, medici di medicina generale, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, ecc.

Art. 9 - Istruttoria e valutazione del bisogno.

II servizio sociale comunale attiva l'istruttoria, procedendo alla valutazione della situazione di bisogno. Costituiscono oggetto della valutazione i seguenti elementi:

- la condizione personale dell'interessato, comprensiva della situazione sanitaria, giudiziaria e del rapporto pregresso e attuale con i servizi, compresa la fruizione di altri servizi o interventi erogati dal Comune o da altri Enti e la presenza di forme di copertura assistenziale informale;
- la situazione familiare;
- il contesto abitativo e sociale;
- la situazione lavorativa;
- la capacità economica del nucleo familiare del richiedente, basata sul valore ISEE e su altri elementi identificativi del tenore di vita, valorizzati utilizzando gli strumenti propri del servizio sociale;
- la disponibilità di risorse familiari e/o di rete;

- la capacità di gestione di sé e del nucleo familiare;
- la capacità di assumere decisioni;
- la capacità di aderire al progetto concordato;
- ogni altra informazione utile alla valutazione.

La valutazione è finalizzata a definire il profilo di bisogno del richiedente e del suo nucleo familiare, sulla base del quale trovano applicazione i criteri di priorità di cui alle presenti Linee Guida.

Art. 10 - Esito del procedimento.

1. In caso di accertamento della situazione di bisogno, a seguito di presa in carico della situazione, il servizio sociale comunale predispone il progetto personalizzato di intervento, denominato ***"progetto/contratto sociale",*** concordato con l'interessato o con il suo rappresentante ove possibile, o con la persona che ha presentato la domanda, al cui interno vengono formalizzati gli impegni reciproci.

2. Per la predisposizione del piano personalizzato di intervento (progetto/contratto sociale), viene adottata una metodologia di lavoro per progetti che, all'interno del contratto sociale, definisce indicativamente i seguenti elementi:
   - gli obiettivi del progetto;
   - le risorse professionali e sociali attivate;
   - gli interventi previsti;
   - la durata;
   - gli strumenti di valutazione;
   - le modalità di corresponsabilizzazione dell'interessato;
   - l'eventuale modalità di compartecipazione al costo dei servizi, determinata secondo quanto previsto dalle presenti Linee Guida e dalle specifiche deliberazioni comunali;
   - i tempi e le modalità di rivalutazione della situazione di bisogno.

3. In presenza del contratto sociale in forma scritta, la sottoscrizione congiunta dello stesso da parte del servizio sociale territoriale e dell'interessato, o suo delegato, è condizione necessaria per l'avvio delle attività previste da progetto.

4. Nel caso in cui l'accesso all'intervento sia subordinato all'esito o alla posizione in graduatoria, la comunicazione dell'accoglimento della domanda contiene anche 1'informazione inerente la posizione del richiedente nella lista di attesa ed i riferimenti da contattare per ricevere informazioni circa gli aggiornamenti.

5. Il provvedimento di diniego è comunicato con le modalità vigenti in materia di procedimento amministrativo.

Art. 11 - Accesso in situazioni di emergenza - urgenza e forme di istruttoria semplificate.

Nei casi di attivazione d'ufficio, per far fronte a situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute, della dignità della persona o per i casi di interventi di assistenza una tantum e di modesta entità, legati al soddisfacimento di bisogni primari e indifferibili, il servizio sociale comunale, sulla base delle informazioni disponibili, accerta la situazione di bisogno ed attiva immediatamente il servizio necessario.

Art. 12 - Valutazione multiprofessionale sociosanitaria.

In caso di bisogni complessi, che richiedono per loro natura una valutazione multiprofessionale di carattere sociosanitario, il servizio sociale comunale invia richiesta di attivazione delle unità di valutazione competenti e ne recepisce gli esiti secondo i protocolli di collaborazione esistenti con l'Azienda sanitaria locale, nel rispetto di quanto previsto dai protocolli territoriali e dalle intese conseguenti alle disposizioni regionali.

Art. 13 - Cessazione presa in carico.

Il Servizio Sociale comunale determina la cessazione della presa in carico della persona e/o del nucleo familiare a seguito di:

- raggiungimento degli obiettivi previsti e programmati;
- interruzione della collaborazione prevista nel progetto personalizzato;
- trasferimento della residenza, salvo il caso di diverse disposizioni previste dalle vigenti norme di legge.

Art. 14 - Forme di tutela.

Al fine di garantire il buon andamento dell'amministrazione e la tutela dei diritti dei destinatari degli interventi, in sede di accesso le persone richiedenti sono informate circa le seguenti modalità e gli strumenti di tutela attivabili presso gli uffici comunali:

- la presentazione di istanza di revisione, in caso di provvedimento di diniego;
- la presentazione di reclami, suggerimenti, segnalazioni, nelle modalità previste dai vigenti regolamenti comunali.

Art. 15 - Riservatezza e trattamento dei dati personali.

Il rispetto della riservatezza dei dati relativi all'utenza e raccolti per l'applicazione delle presenti Linee Guida, ivi compresi quelli sensibili, è garantito con l'applicazione delle norme in materia.

I dati forniti dall'utenza, oltre che presso la banca dati dell'INPS e l'Agenzia delle Entrate, sono raccolti presso l'ufficio servizi sociali comunale e/o presso l'Ufficio di Piano, al fine di determinare l'ammissione alle agevolazioni richieste e sono trattati, oltre che a tale scopo, eventualmente anche a fini di statistica, di ricerca e di studio.

L'acquisizione di tali dati è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti e dei criteri per l'ammissione, a pena di esclusione dall'agevolazione richiesta e di conseguente applicazione della tariffa massima.

Sono garantiti all'utenza i diritti e le facoltà stabilite dalle norme di legge.

Art. 16 - Il rapporto con il cittadino. Informazione.

Attraverso il servizio di segretariato sociale, il Comune garantisce ai propri cittadini la più ampia informazione in relazione alla predisposizione del progetto personalizzato, agli interventi e ai finanziamenti erogabili, anche da parte di altri enti, nonché ai criteri di compartecipazione al costo dei diversi servizi e prestazioni.

◆ COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA AL COSTO DEI SERVIZI

Art. 17 - Disposizioni comuni in tema di compartecipazione alla spesa.

1. Costituisce principio generale, salvo diversa disposizione normativa, che chiunque usufruisca di prestazioni sociali, prestazioni sociali agevolate, prestazioni agevolate di natura sociosanitaria e prestazioni agevolate rivolte a minorenni sia tenuto, in tutto o in parte, a sostenerne il costo.

2. I criteri di compartecipazione al costo sono definiti:

- dal D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159, dai relativi provvedimenti attuativi e, in generale, dalla normativa statale in materia di ISEE;
- dalla normativa regionale in materia;
- dal presente Regolamento Socio-Assistenziale, nonché dalla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 12.03.2016, nel rispetto delle Linee Guida d'Ambito approvate dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 13 novembre 2015.

3. Ove resti inadempiuto da parte del privato l'obbligo di cui al comma 1, previo invio di formale lettera di messa in mora, l'Amministrazione può agire nei modi più opportuni al fine di soddisfare il proprio diritto di credito nei confronti della parte morosa.

4. È altresì possibile l'interruzione a causa di morosità delle prestazioni erogate, purché ciò avvenga nel rispetto delle disposizioni vigenti e nel pieno rispetto dei diritti costituzionalmente riconosciuti ai soggetti deboli.

Art. 18 - Dichiarazione sostitutiva unica (DSU).

Come previsto dall'art. 10, comma 1, del citato D.P.C.M. 159/2013, la dichiarazione sostitutiva unica (D.S.U.) ha validità dal momento della presentazione al 15 gennaio dell'anno successivo.

Le agevolazioni concesse che seguono un calendario scolastico e/o educativo (ad esempio servizio mensa, asilo nido, ecc.), restano confermate fino alla fine dell'anno scolastico e/o educativo, in applicazione di quanto previsto dalla D.G.R. 6 marzo 2015, n. X/3230, rubricata "Prime determinazioni per l'uniforme applicazione del DPCM159/2013.

Ai fini del mantenimento delle agevolazioni godute, i cittadini interessati presentano le nuove dichiarazioni sostitutive uniche entro il termine di validità di cui al precedente comma, salvo diversa determinazione del singolo comune con riferimento a specifici servizi ed interventi. Sino a quella data sono mantenute inalterate le eventuali agevolazioni concesse. La mancata presentazione di nuova dichiarazione sostitutiva unica nei termini indicati dall'Ente comporta la decadenza da qualsiasi agevolazione e, nel caso, la conseguente applicazione della tariffa massima.

Art. 19 - Dichiarazione in caso di nucleo familiare rilevante ristretto.

In caso di accesso alle prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria, ovvero di accesso a prestazioni in favore di persone con disabilità grave, il dichiarante può compilare la dichiarazione sostitutiva unica, secondo le regole di cui all'articolo 6 del D.P.C.M. 159/2013.

Qualora sia necessario reperire informazioni su altri soggetti ai fini del calcolo dell'ISEE per la richiesta di ulteriori prestazioni sociali agevolate, il dichiarante è tenuto a integrare la dichiarazione sostitutiva unica in corso di validità mediante la compilazione dei soli fogli/allegati relativi ai componenti del nucleo non inclusi nella D.S.U. già presentata.

Art. 20 - Assenza o incompletezza della Dichiarazione Sostitutiva Unica.

Nel caso in cui la fruizione di una prestazione comporti una agevolazione legata all' I.S.E.E. ed il cittadino fruitore non presenti la dichiarazione sostitutiva unica ai fini I.S.E.E., il Comune provvederà ad applicare la **compartecipazione massima** prevista per la fruizione della prestazione medesima.

Nel caso in cui la fruizione di una prestazione comporti una agevolazione legata all'I.S.E.E. ed il cittadino fruitore presenti una dichiarazione sostitutiva unica incompleta o carente degli elementi previsti dal citato D.P.C.M. 159/2013, non si riconoscerà l'agevolazione richiesta ma verrà comunque garantita l'attivazione del servizio, fatta salva la possibilità per il cittadino di procedere con l'integrazione necessaria, a seguito di richiesta dei servizi comunali interessati. In tal caso il riconoscimento dell'eventuale agevolazione, al completamento dell'istruttoria, decorrerà dal giorno di presentazione al Comune della DSU completa e corretta.

Art. 21 - Effetti di una nuova Dichiarazione Sostitutiva Unica.

1. A norma dell'art. 10 comma 2 del D.P.C.M. 159/2013, qualora il cittadino presenti una nuova dichiarazione sostitutiva unica, al fine di far rilevare eventuali mutamenti delle condizioni economiche e familiari, gli effetti della nuova dichiarazione decorreranno dal giorno di presentazione al Comune della DSU completa e corretta.

2. A norma dell'art. 10, comma 2, del D.P.C.M. 159/2013, qualora il Comune richieda una dichiarazione sostitutiva unica aggiornata nel caso di variazione del nucleo familiare, gli effetti della nuova dichiarazione decorreranno dal giorno di presentazione al Comune della DSU completa e corretta.

Art. 22 - Accertamento estraneità in termini affettivi ed economici.

1. In assenza di documentazione emessa in sede giurisdizionale, ai fini dell'accertamento delle situazioni di estraneità **in termini affettivi ed economici**, nelle fattispecie previste dal DPCM 159/2013 all'art. 6 comma 3 lettera b) punto 2 (Prestazioni sociali di natura socio -sanitaria) e all'art. 7 comma 1 lettera e) (Prestazioni agevolate a favore di minorenni), il Comune, previa istanza

formale delle persone interessate e di adeguata istruttoria assicurata da parte del Servizio Sociale, provvede, nei casi di situazioni già in carico ai Servizi Sociali del Comune:

- a dichiarare la sussistenza delle condizioni di estraneità;
- a dichiarare la non sussistenza delle condizioni di estraneità;
- ad esplicitare l'impossibilità di dichiarare la sussistenza delle condizioni di estraneità.

2. Nei casi di situazioni **non in carico ai Servizi Sociali**, il Comune, previa istanza formale, documentata e puntualmente motivata, delle persone interessate, avvalendosi della collaborazione degli operatori comunali e di altri servizi, anche esterni all'ente locale, provvede alla raccolta di elementi ed informazioni utili ai fini dell'accertamento delle condizioni di estraneità. L'istruttoria di che trattasi deve concludersi entro 60 giorni dalla istanza formale delle persone interessate, con la dichiarazione da parte del Comune della sussistenza ovvero della non sussistenza delle condizioni di estraneità ovvero dell'impossibilità a dichiarare la sussistenza delle condizioni di estraneità. Nel periodo di svolgimento dell'istruttoria non verrà riconosciuta l'agevolazione richiesta.

Articolo 23 - Definizione della compartecipazione dell'utenza al costo dei servizi.

1. I comuni dell'Ambito Territoriale n. 5 Sebino hanno previsto nel vigente Piano di Zona, riferito al triennio 2015/2017, l'impegno a definire, in via sperimentale e con possibilità di graduale e progressiva implementazione rispetto al livello attuale, regole coordinate di determinazione dei criteri di compartecipazione al costo dei servizi da parte dell'utenza, prioritariamente per i servizi che attengono all'area della disabilità, al fine di rendere effettivo l'obiettivo di una maggiore omogeneità di regole.

Tale impegno parte da una **situazione attuale altamente disomogenea** e diversificata di regole e criteri utilizzati nel tempo dai singoli comuni, tale da richiedere un lavoro graduale e condiviso che, **almeno tendenzialmente in questa prima fase**, avvii un percorso di progressivo avvicinamento che, entro un tempo definito, porti i comuni dell'ambito a poter ragionevolmente disporre di regole e criteri condivisi in materia di compartecipazione al costo dei servizi da parte dell'utenza.

2. Ai fini di quanto sopra, si intende per:

- **compartecipazione utenza**: percentuale di costo del servizio a carico dell'utenza;

- **Fasce I.S.E.E.**: si tratta di un intervallo di valore di I.S.E.E. al quale viene associata una quota di compartecipazione al costo del servizio da parte dell'utenza;

- **ISEE utenza**: è il valore dell'ISEE rapportato alla composizione del nucleo familiare rilevante, differenziato per le specifiche prestazioni;

- **quota massima di compartecipazione alla spesa**: è il valore massimo di compartecipazione al costo del servizio che può corrispondere al costo effettivo del servizio stesso o a diverso valore, definito dal comune/Assemblea Distrettuale dei Sindaci.

3. Periodicamente, nel rispetto della normativa vigente, le singole Amministrazioni Comunali provvederanno ad aggiornare i diversi parametri di riferimento per la determinazione della compartecipazione dei cittadini al costo dei diversi servizi/prestazioni.

Il servizio sociale, anche in applicazione degli articoli 3 e 6 del D.P.C.M. 159/2013, in casi eccezionali, previa adeguata istruttoria e a seguito di proposta motivata, può proporre l'esonero/riduzione della quota a carico dell'utenza, disposta con provvedimento dirigenziale, per le

situazioni di particolare gravità, che presentano un elevato rischio di esclusione sociale e per le quali il servizio erogato costituisca condizione essenziale per la riduzione della vulnerabilità sociale ovvero assuma funzioni imprescindibili di monitoraggio e controllo.

Su proposta motivata del servizio sociale, nel caso di indifferibilità ed urgenza di provvedimenti a protezione di persone incapaci di provvedere a se stesse, sono predisposti gli opportuni provvedimenti di tutela, indipendentemente dal perfezionamento di tutta l'ordinaria istruttoria amministrativa, fatto salvo il successivo recupero delle somme anticipate dall'Amministrazione comunale e risultanti a carico dell'utenza.

Le tariffe dei servizi sono comunicate all'utenza al momento della presentazione della domanda di accesso.

Articolo 24 - Controllo sulle Dichiarazioni Sostitutive Uniche.

L'ufficio competente, nel rispetto della normativa vigente, esegue i controlli necessari, diversi da quelli deputati ad altri soggetti della pubblica amministrazione (Agenzia delle Entrate, INPS, ecc.), sulla veridicità e completezza delle dichiarazioni presentate.

Le modalità di campionamento dei controlli sono stabilite, salvo diversa indicazione normativa, con provvedimento dirigenziale.

In caso di mendacità della dichiarazione sostitutiva, che non sia riconducibile a mero errore materiale e non sia di entità irrilevante o comunque minima, il dichiarante decade dal beneficio relativo all'agevolazione economica, anche indiretta, ed è tenuto al versamento della quota di compartecipazione non versata o alla restituzione delle somme indebitamente percepite, oltre agli interessi di legge e ad eventuali spese. E’ fatta salva l'attivazione dei provvedimenti previsti per la violazioni delle norme di diritto penale e delle leggi speciali (1).

(1) Così come previsto dall'art. 2 co. 4 del d.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159.

♦ INTERVENTI E SERVIZI DISCIPLINATI A LIVELLO COMUNALE

Al fine di rendere i servizi sociali ampiamente fruibili dai cittadini che ne hanno bisogno, le persone e le famiglie sono messe in grado di poter accedere ai servizi stessi sia mediante un'adeguata informazione sull'accesso e sul funzionamento dei servizi, sia garantendo condizioni idonee di accesso agli uffici e ai diversi punti di erogazione delle prestazioni.

La modulistica per formulare la richiesta di accesso ai servizi è predisposta dall'ufficio servizi sociali e resa disponibile all'utenza.

Il servizio sociale, attraverso il personale in esso operante, svolge l'attività di segretariato sociale, che ha la finalità di rispondere all'esigenza dei cittadini di avere informazioni complete in merito a:

- Tipologie di servizi, ed interventi presenti sul territorio, utili a rispondere alle esigenze personali e familiari dei cittadini nelle diverse fasi della vita;
- Diritti dei cittadini;
- Prestazioni offerte dalla rete dei Servizi Sociali e Socio Sanitari;
- Modalità di accesso ai servizi.

All'interno dell'Ufficio Servizi Sociali è presente **l'Assistente Sociale**, operatore che, con autonomia tecnico-professionale, interviene per porre in essere interventi di prevenzione e di cura, finalizzati a migliorare la qualità della vita dei cittadini, a favorire il sostegno e il recupero di condizioni di vita caratterizzate dal benessere e dalla riduzione di condizioni di disagio.

L'Assistente Sociale garantisce interventi di:

- Segretariato sociale;
- Servizio Sociale professionale;
- Presa in carico della persona e delle famiglie;
- Valutazione e attivazione di percorsi di aiuto in un'ottica di risposta ai bisogni;
- Collaborazione e co-progettazione con altre figure professionali (operatori sanitari dell'AST e/o del territorio, operatori della tutela minori);
- Elaborazione di progetti individualizzati (*) concordati con la persona e/o i familiari;
- Progettazione di interventi in una logica di rete;
- Promuovere, a livello programmatorio e di erogazione dei servizi, un concorso più ampio dei soggetti del territorio (associazioni, cooperative, fondazioni, ecc.), anche attraverso modalità di sperimentazione di servizi innovativi (co-progettazione) al fine di perseguire una più elevata efficacia e produttività dei servizi, migliorandone la qualità e razionalizzando l'uso delle risorse.

(*) Il “Progetto individualizzato” è uno strumento di lavoro, attraverso il quale il soggetto interessato (e/o la sua famiglia) e il Servizio Sociale, concordano obiettivi, interventi, strategie operative al fine di individuare percorsi per:

- Superare la situazione di difficoltà ed emarginazione;
- Migliorare le condizioni di vita delle persone;
- Prevenire situazioni di aggravamento dello stato di bisogno dell'individuo.

Per raggiungere tali finalità si prevedono azioni dirette a:

a) Attivare misure di accompagnamento e di integrazione sociale;

b) Attivare i familiari e l'integrazione con altri settori/servizi, sia pubblici che privati, al fine di ottimizzare l'efficacia delle risorse messe in campo, cercando di impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte;

c) Garantire alla persona la possibilità di usufruire di servizi diversificati, favorendo la pluralità dell'offerta.

Il progetto predisposto dall'Assistente Sociale è costruito con il cittadino interessato, e definisce obiettivi, tempi di realizzazione, modalità di attuazione, risorse da destinare, verifiche da effettuare periodicamente.

AREE D'INTERVENTO

I servizi si suddividono in aree di intervento. Tale suddivisione consente di focalizzare maggiormente i bisogni e le problematiche sulle quali si intende favorire l'organizzazione di attività serie e continuative di prevenzione sociale.

Le Aree d'intervento sono le seguenti:

- Area Politiche Giovanili
- Area Anziani
- Area Persone con Disabilità
- Area Minori e Famiglia
- Area Segretariato Sociale e Servizio Sociale Professionale
- Area Immigrati

AREA POLITICHE GIOVANILI

Il mondo giovanile è in continuo e costante cambiamento: l'azione amministrativa, in questo ambito, deve essere in grado di leggere con rapidità i bisogni dei giovani, adeguando tempestivamente la propria azione e deve, anche, riuscire a fare squadra insieme a tutti gli attori dell'educazione: genitori, scuola, parrocchie e varie realtà associative presenti sul territorio.

Dall'anno 2016 si è formato, senza ancora essere istituzionalizzato, un tavolo di lavoro che vede coinvolto il Sindaco, gli Assessori alle Politiche Giovanili ed alla Pubblica Istruzione, un delegato della Parrocchia, le cooperative e gli educatori che collaborano con l'Amministrazione e le Parrocchie medesime.

L'azione amministrativa si svolge quasi esclusivamente sul versante della prevenzione, salvo i singoli casi di giovani con particolare disagio che sono coinvolti in specifici progetti di recupero.

PROGETTO SUNERGHìA

Da molti anni l'A.C., in collaborazione con le tre parrocchie, promuove il "Progetto Sunerghia", sviluppato secondo due filoni fondamentali:

- il primo coinvolge i bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni e fornisce a loro e alle loro famiglie la possibilità di avere un'assistenza ludico ricreativa e/o didattica lungo il corso dell'anno, nelle tre Parrocchie, per alcuni pomeriggi settimanali;

- il secondo, invece, coinvolge i giovani dai 14 ai 19 anni (ed anche oltre) durante l'intero anno, in attività che, nel corso del tempo, sono notevolmente cambiate (teatro, musica, incontri a tema) e, in aggiunta, vede la presenza di educatori professionali che curano la formazione necessaria per le attività estive e gestiscono i grest presenti sul territorio. La formazione coinvolge gli adolescenti, spesso gli stessi impegnati nelle attività sopra descritte.

Vista la flessibilità che caratterizza la nostra società gli interventi citati possono subire variazioni nel corso degli anni, tenendo sempre presenti le necessità dei ragazzi e monitorando la situazione con tutti gli attori coinvolti.

I CARE

Il progetto, avviato da alcuni anni, coinvolge gli adolescenti in attività di manutenzione e recupero di beni di proprietà comunale, ad esempio il ripristino e la tinteggiatura di panchine nei parchi pubblici, la tinteggiatura di cabine elettriche etc.

Gli adolescenti sono seguiti costantemente sia dall'educatore professionale sia da volontari della Protezione Civile; il progetto ha l'obiettivo di far nascere e aumentare nei giovani il senso civico e il desiderio di prendersi cura delle cose della comunità, che sono di tutti.

AVVIAMENTO ALLO SPORT

Le discipline sportive sono ormai considerate indispensabili nel processo di crescita e nella formazione dell'individuo e sono occasioni di aggregazione e socializzazione all'interno della comunità. Gli obiettivi, le strategie e gli interventi nella politica sportiva hanno come finalità la pratica sportiva stessa e lo sviluppo, da parte di un numero sempre maggiore di cittadini, di questa attività. Le Associazioni sportive del territorio promuovono corsi di avviamento allo sport per i più piccoli, curando sia l'aspetto ludico - ricreativo sia quello più propriamente legato all'apprendimento della disciplina sportiva.

REPETITA IUVANT

Il progetto vuole coinvolgere i giovani, diplomati o laureati, nel prestare un servizio di "lezioni private" regolarmente retribuito: il Comune raccoglie il curriculum vitae dei giovani che danno la disponibilità a lezioni private e ne pubblica l'elenco sul sito comunale, indicando le materie di specializzazione; la pubblicizzazione sul sito internet diventa una vetrina per le famiglie che hanno bisogno di ripetizioni. L'aspetto educativo del progetto risiede nella possibilità che i giovani vengano pagati con i voucher, per cui l'attività di lezione privata possa essere svolta in maniera regolare.

SERVIZIO CIVILE

L'Amministrazione Comunale dall'anno 2016 promuove progetti di servizio civile, quali quello denominato "Leva Civica", con la finalità di coinvolgere i giovani in progetti riguardanti vari settori dell'azione amministrativa: per ogni progetto la Regione corrisponde all'Ente un contributo, mentre a sua volta il Comune riconosce ai singoli giovani impegnati un compenso mensile fisso e predeterminato dalla Regione Lombardia stessa.

AREA ANZIANI

Obiettivo generale di quest'area è il mantenimento dell'anziano nel suo contesto sociale e nel suo ambiente di vita, evitando il ricorso all'istituzionalizzazione; ciò è realizzabile attraverso il contrasto dei processi di auto emarginazione e la promozione dell'integrazione sociale.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

Il Servizio Assistenza Domiciliare (S.A.D.) persegue la finalità di favorire la permanenza nel proprio ambiente di vita delle persone che si trovano in una condizione di particolare bisogno di ordine socio-assistenziale temporaneo e/o permanente. L'obiettivo del S.A.D. è quello di evitare o ritardare il ricovero in strutture residenziali, rafforzando i processi di autonomia e di mantenimento delle capacità residue presenti nelle persone assistite.

II servizio di Assistenza Domiciliare è un insieme di prestazioni svolte presso l'abitazione dell'utente che si trova in condizione di bisogno e che necessita di interventi di:

- Cura e igiene personale, alimentazione, bagno, mobilizzazione, prevenzione antidecubito;
- Aiuto domestico per casi particolari valutati dal servizio sociale e per prestazioni di mantenimento di un livello essenziale di igiene;
- Accompagnamento e socializzazione: disbrigo commissioni varie, partecipazione ad attività associative;
- Supporto e sostegno alla famiglia.

L'entità e la durata dell'intervento verrà definito dall'Assistente Sociale, nell'ambito del progetto personalizzato.

Il servizio è rivolto ai residenti nel Comune che si trovino in stato di bisogno (o alle persone non residenti che si trovano temporaneamente domiciliate nel Comune).

La richiesta deve essere presentata su apposito modulo all'Assistente Sociale, dall'interessato o da colui che ne esercita legalmente la tutela, o da un parente.

Le prestazioni verranno erogate compatibilmente con le risorse disponibili.

E' prevista una compartecipazione dell'utente al costo del servizio, la cui percentuale è determinata dalle tabelle allegate al presente Regolamento. Il costo del servizio è stabilito con apposita delibera di Giunta Comunale.

SERVIZIO PASTI

Il Servizio Pasti è un servizio a sostegno dei cittadini, che necessitano di essere supportati al proprio domicilio attraverso la fornitura del pasto.

Le richieste di ammissione vengono valutate dall'Assistente sociale e verranno erogate compatibilmente con le risorse disponibili.

E' prevista una compartecipazione dell'utente al costo del servizio, la cui percentuale è determinata dalle tabelle allegate al presente Regolamento. Il costo del servizio è stabilito con apposita delibera di Giunta Comunale.

TELESOCCORSO

Il Servizio di Telesoccorso viene attivato a favore della persona anziana o con disabilità che vive sola, al fine di garantire un pronto intervento, nel caso di malori improvvisi o cadute accidentali, favorendo una maggiore sicurezza e tranquillità psicologica.

L'allarme viene innescato dall'assistito mediante una semplice pressione del pulsante di un piccolo radiocomando; l'impulso così lanciato viene raccolto e ritrasmesso per via telefonica alle centrali di assistenza che provvedono ad inoltrare la richiesta di aiuto alle persone indicate in fase di attivazione (parenti stretti, referenti, medico curante, Assistente Sociale etc).

Questo servizio viene attivato compilando apposito modulo di richiesta, presso l'Ufficio Servizi Sociali.

E' prevista una compartecipazione dell'utente al costo del servizio, la cui percentuale è determinata dalle tabelle allegate al presente Regolamento. Il costo del servizio è stabilito con apposita delibera di Giunta Comunale.

SOSTEGNO ECONOMICO ALLE FAMIGLIE CON ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

L'intervento di sostegno economico della persona non autosufficiente assistita a domicilio è annualmente definito a livello di Ambito Distrettuale, in relazione agli stanziamenti e alle indicazioni regionali per l'utilizzo del Fondo Non Autosufficienza.

Sono da prevedersi forme di sostegno economico a sostegno della domiciliarità attraverso l'erogazione di "Buoni sociali" per anziani non autosufficienti, finalizzati a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal caregiver familiare e/o per acquistare le prestazioni da un'assistente famigliare.

Tali interventi saranno attivati esclusivamente a seguito di finanziamento da parte della Regione o altri enti e secondo quanto stabilito dal Tavolo/Assemblea dei Sindaci del Distretto.

INSERIMENTO IN RSA E CDI

In base ad un Protocollo d'Intesa tra l'ASST e i Comuni del Distretto n.5, che stabilisce criteri unificati per gli inserimenti in Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) e in Centri Diurni Integrati (C.D.I.), il richiedente non deve più recarsi presso ogni singola struttura, ma è sufficiente che inoltri una richiesta all'Unità di Continuità Assistenziale Multidimensionale tramite l'Assistente Sociale del Comune.

A livello pratico, la persona interessata o un suo familiare deve rivolgersi all'Assistente Sociale del Comune per compilare l'apposita modulistica composta da:

- richiesta di valutazione multidimensionale;
- scheda di segnalazione;
- richiesta di preferenza delle RSA o C.D.I.;
- dichiarazione per il trattamento dei dati personali.

E' compito dell'Assistente Sociale:

- compilare la parte sociale della scheda di segnalazione;
- inviare i moduli all'UCAM del Distretto competente (Iseo);
- effettuare le visite domiciliari con l'infermiera dell'ASL al fine di valutare l'inserimento;
- partecipare alla riunioni d'équipe quando vi siano domande che richiedono un ulteriore approfondimento dei dati raccolti.

Per quanto attiene l'eventuale integrazione della retta della struttura presso cui l'utente è ricoverato, si rimanda all'allegato 1 – Parte A) – Punto 2.2. delle Linee Guida d'Ambito approvate con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 12.03.2016.

ATTIVITÀ MOTORIA

Sono attivi sul territorio del Comune di Passirano corsi di ginnastica per anziani con finalità preventive e socializzanti: tale attività rallenta la progressiva perdita di sicurezza nei movimenti che accompagna il processo di invecchiamento e favorisce l'inserimento attivo dell'anziano nella comunità riducendo il rischio di emarginazione.

E' inoltre attivo il progetto **"Gruppi di cammino"**: si tratta di un'iniziativa, promossa dall'ATS di Brescia in collaborazione con i Comuni e con le Associazioni del territorio, che prevede l'attivazione di gruppi di persone che si riuniscono per svolgere collettivamente attività motoria. Più volte alla settimana, ad orari prestabiliti, i componenti del Gruppo camminano insieme per una durata di ciascun incontro compresa tra 30 e 60 minuti circa. La partecipazione è aperta a tutti, salvo in presenza di diversa indicazione del medico curante, perché non richiede particolari abilità, equipaggiamento o strutture; questa attività è di rilevante importanza per l'integrazione sociale e la creazione di nuovi legami di amicizia.

ATTIVITÀ RICREATIVO CULTURALI: SOGGIORNI CLIMATICI E GITE

Un servizio preventivo importante per gli anziani è sicuramente la promozione di soggiorni climatici e gite giornaliere.

Con questo servizio si possono ottenere utili stimolazioni all'attività mentale, fisica e sociale dell'anziano, si contribuisce ad allontanare certi fenomeni di decadimento psichico, di scarso interesse per gli avvenimenti circostanti, di progressive perdite di efficienza generale, spesso dovuta ad una mancanza di esercizio fisico e ad un atteggiamento rinunciatario nei confronti del mondo circostante.

In considerazione di quanto esposto, nell'organizzazione del soggiorno climatico si cerca di favorire la partecipazione di quelle persone che non hanno un certo grado di autonomia (per carenze fisiche, per la presenza di disabilità, per la paura di non riuscire ad inserirsi in un gruppo di persone non conosciute).

I soggiorni climatici per gli anziani vengono organizzati durante il periodo estivo; si organizzano inoltre gite di un giorno, anche in collaborazione con la locale Associazione di volontari (denominata AVCMP). Mentre il costo delle vacanze, su richiesta dell'interessato, viene supportato dall'Amministrazione Comunale in base al reddito ISEE come da tabella allegata al presente Regolamento, relativamente alle gite l'Amministrazione Comunale sostiene indistintamente a favore di tutti i partecipanti una parte fissa di costo.

TELEFONO D’ARGENTO

Si tratta di una rete di solidarietà per prevenire l’isolamento di persone anziane che vivono da sole: un gruppo di volontari dell’Associazione AVCMP, in accordo con l'Assistente Sociale, si alternerà periodicamente nell’effettuare delle telefonate agli anziani segnalati dal Servizio Sociale al quale hanno dato la loro adesione, al fine di monitorarne la situazione, raccoglierne le richieste, attivare eventuali forme di aiuto in accordo con l’Assistente Sociale.

Il servizio per chi vi aderisce è gratuito.

SUPPORTO SPESE PER UTENZE DOMESTICHE E SPESE FARMACEUTICHE

Si tratta di un contributo concesso ai cittadini ultra sessantenni residenti a Passirano, in possesso di attestazione ISEE al di sotto di un valore stabilito annualmente, finalizzato a rimborsare le spese per utenze domestiche (luce, metano) e/o per le spese farmacologiche sostenute, documentate ed effettivamente a carico dell’utente, per determinate patologie croniche e/o per spese riabilitative escluse dalle prestazioni garantite dal Servizio Sanitario Nazionale. L’importo massimo del contributo erogabile per singolo utente sarà stabilito annualmente previa valutazione della disponibilità di bilancio.

CONSEGNA FARMACI A DOMICILIO

E’ attivo un servizio di consegna di farmaci a domicilio per gli anziani impossibilitati a recarsi presso la Farmacia, in convenzione con l’Associazione A.V.C.M.P.

AREA PERSONE CON DISABILITA'

La Legge 104/92 all'art. 3 comma 2 recita: "è persona handicappata colui che presenta una minoranza fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione". Sempre nell'ambito della Legge sopra citata, viene definito anche il ruolo del Comune e delle rispettive competenze "dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti", che implica un lavoro integrato tra tutte le realtà (istituzionali e non) coinvolte. Ciò implica che vi sia una presa in carico globale della situazione da parte dei Servizi Sociali e/o Socio sanitari, in cui il raccordo tra le diverse realtà operative costituisca un riferimento stabile ed autorevole per il soggetto con disabilità e per la sua famiglia.

Oltre agli interventi sotto descritti, l'Amministrazione Comunale cerca di costruire, insieme alla persona con disabilità ed alla sua famiglia, percorsi di inserimento sociale, anche con l'aiuto di associazioni locali, imprese, pubblici esercizi presenti sul territorio.

INTERVENTI PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DI MINORI CON DISABILITA' AD ATTIVITÀ ESTIVE

Nell'ottica di un progetto complesso rivolto alla crescita del minore con disabilità, si intende promuovere, in collaborazione con le famiglie, progetti educativi mirati a sostenere l'inserimento del minore all'interno di attività ricreative territoriali del tempo extrascolastico, con particolare attenzione al periodo estivo.

Tale intervento sarà definito annualmente in base alle richieste, agli stanziamenti e alle risorse disponibili.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE HANDICAP (ADH)

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Handicap (A.D.H.) ha lo scopo di aiutare la persona con disabilità e la famiglia nella crescita educativa, nello sviluppo dell'autonomia personale, nella socializzazione. Il servizio prevede la presenza di un educatore professionale che affianchi la persona con disabilità, lavorando per perseguire gli obiettivi definiti nel progetto di aiuto individuale realizzato dall'Assistente Sociale in accordo con l'interessato e/o la sua famiglia.

L'intervento si indirizza sia verso la persona con disabilità, sia verso il suo contesto familiare e socio-ambientale, con momenti progettuali distinti ma integrati.

E' prevista una compartecipazione dell'utente al costo del servizio, la cui percentuale è determinata dalle tabelle allegate al presente Regolamento. Il costo del servizio è stabilito con apposita delibera di Giunta Comunale.

CENTRO DIURNO DISABILI (CDD)

Il CDD è una struttura semi-residenziale, per persone maggiorenni con disabilità gravi (i minori vengono accolti eccezionalmente e a determinate condizioni), aperto almeno cinque giorni a settimana.

I CDD offrono prestazioni ed interventi integrati di tipo educativo, riabilitativo-sanitario e di assistenza. L'obiettivo principale è migliorare la qualità della vita della persona, favorendo l'interazione e l'integrazione sociale, mantenendo e migliorando le abilità cognitive e relazionali.

Con l'azione svolta dai CDD si intende sostenere le famiglie, supportandone il lavoro di cura, riducendo l'isolamento, evitando o ritardando il ricorso alle strutture residenziali.

Il progetto educativo individualizzato (P.E.I), viene redatto annualmente dalla struttura e condiviso con i referenti dell'Equipe Operativa Handicap, l'Assistente Sociale del Comune e la famiglia, ed ha come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo globale della persona favorendo la massima realizzazione di sé, tenendo conto dei suoi bisogni e delle sue peculiarità.

E' prevista una compartecipazione al costo del servizio da parte dell'utente, la cui entità è stata determinata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 12.03.2016, nel rispetto delle Linee Guida d'Ambito approvate dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 13 novembre 2015.

CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE)

Il Centro Socio Educativo (CSE) è un servizio semiresidenziale strutturato sulla base di progetti di accoglienza diurna, con valenza socio-educativo-assistenziale. L'obiettivo del CSE è quello di offrire alle famiglie un sostegno quotidiano nella gestione del proprio familiare, finalizzato a favorire la permanenza nel proprio nucleo.

L'attività del servizio è finalizzata alla realizzazione di percorsi formativi rivolti allo sviluppo delle autonomie acquisite. La struttura accoglie persone con disabilità con deficit medio-grave, che abbiano di norma compiuto i 18 anni.

Il progetto educativo individualizzato (P.E.I), viene redatto annualmente dalla struttura e condiviso con i referenti dell'Equipe Operativa Handicap, l'Assistente Sociale del Comune e la famiglia, e ha come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo globale della persona, promuovendo la massima realizzazione di sé, tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche individuali.

Il progetto può inoltre prevedere l'attività di "esercitazione all'autonomia" che il soggetto svolge al di fuori della struttura, in ambito lavorativo protetto; l'Amministrazione Comunale si è impegnata a riconoscere un contributo motivazionale ai soggetti impegnati in detta attività il cui importo orario è stato stabilito con deliberazione di Giunta Comunale n. 135 del 22.12.2005 e resterà invariato fino a nuova e diversa determinazione.

E' prevista una compartecipazione al costo del servizio da parte dell'utente, la cui entità è stata determinata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 12.03.2016 nel rispetto delle Linee Guida d'Ambito approvate dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 13 novembre 2015.

SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA)

Il Servizio Formazione all'Autonomia (SFA) offre percorsi educativi individualizzati per favorire l'autonomia globale e l'integrazione della persona, grazie anche ad attività occupazionali. Particolare attenzione viene data al momento formativo in cui la persona coinvolta possa essere protagonista attivo della propria vita.

I destinatari del servizio sono generalmente persone con disabilità di età compresa tra i 16 ed i 35 anni o persone di età superiore ai 35 anni con esiti di traumi o affetti da patologie invalidanti che, dimessi dal sistema sanitario o socio sanitario, necessitino di un percorso di acquisizione di ulteriori abilità sociali.

Il progetto educativo individualizzato (P.E.I), viene redatto annualmente dalla struttura e condiviso con i referenti dell'Equipe Operativa Handicap, l'Assistente Sociale del Comune e la famiglia ed ha

come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo globale della persona teso alla massima realizzazione di sé tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche individuali.

Il progetto può inoltre prevedere l'attività di "esercitazione all'autonomia" che il soggetto svolge al di fuori della struttura, in ambito lavorativo protetto; l'Amministrazione Comunale si è impegnata a riconoscere un contributo motivazionale ai soggetti impegnati in detta attività il cui importo orario è stato stabilito con deliberazione di Giunta Comunale n. 135 del 22.12.2005 e resterà invariato fino a nuova e diversa determinazione.

E' prevista una compartecipazione al costo del servizio da parte dell'utente, la cui entità è stata determinata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 12.03.2016 nel rispetto delle Linee Guida d'Ambito approvate dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 13 novembre 2015.

SERVIZIO DI TRASPORTO PRESSO STRUTTURE DIURNE

Al fine di favorire l'accesso dei cittadini con disabilità presso strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, fuori dal territorio Comunale, si prevede un servizio di trasporto giornaliero degli utenti. Tale servizio è organizzato avvalendosi della collaborazione con le realtà associative o del terzo settore, operanti sul territorio, con le quali l'Amministrazione Comunale ha stipulato apposita convenzione.

E' prevista una compartecipazione dell'utente al costo del servizio, la cui percentuale è determinata dalle tabelle allegate al presente Regolamento. Il costo del servizio è stabilito con apposita delibera di Giunta Comunale.

COMUNITA' ALLOGGIO (CAH)

La CAH è un servizio socio sanitario che accoglie persone adulte con disabilità prive di nucleo familiare o per le quali sia impossibilitata la permanenza nello stesso, temporaneamente o permanentemente. La struttura è finalizzata all'accoglienza e alla gestione della vita quotidiana, orientata alla tutela della persona, allo sviluppo delle abilità sociali e alla riabilitazione, o anche alla realizzazione di esperienze di vita autonoma, di pronta accoglienza e/o di accoglienza programmata.

Il progetto educativo individualizzato (P.E.I), viene redatto annualmente dalla struttura e condiviso con i referenti dell'Equipe Operativa Handicap, l'Assistente Sociale del Comune e la famiglia, e ha come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo globale della persona teso alla massima realizzazione di sé, tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche della persona.

E' prevista una compartecipazione al costo del servizio da parte dell'utente, la cui entità è stata determinata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 12.03.2016 nel rispetto delle Linee Guida d'Ambito approvate dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 13 novembre 2015.

COMUNITA' SOCIO SANITARIA (CSS)

La CSS è la Comunità Alloggio socio-sanitaria accreditata al sistema socio-sanitario regionale.

Il progetto educativo individualizzato (P.E.I), viene redatto annualmente dalla struttura e condiviso con i referenti dell'Equipe Operativa Handicap, l'Assistente Sociale del Comune e la famiglia, e ha come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo globale della persona teso alla massima realizzazione di sé tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche individuali.

E’ prevista una compartecipazione al costo del servizio da parte dell’utente, la cui entità è stata determinata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 12.03.2016 nel rispetto delle Linee Guida d’Ambito approvate dall’Assemblea dei Sindaci nella seduta del 13 novembre 2015.

RESIDENZE SANITARIE PER DISABILI (RSD)

La RSD è una “residenza sanitaria assistenziale” per persone con età inferiore ai 65 anni, non assistibili a domicilio, con disabilità grave. Nelle RSD, in coerenza alle caratteristiche della fragilità, vengono garantite agli ospiti prestazioni ad elevato grado di integrazione sanitaria, di riabilitazione, di mantenimento, di supporto socio-assistenziale.

Il progetto educativo individualizzato (P.E.I), viene redatto annualmente dalla struttura e condiviso con i referenti dell’Equipe Operativa Handicap, l’Assistente Sociale del Comune e la famiglia, e ha come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo globale della persona, tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche individuali.

E’ prevista una compartecipazione al costo del servizio da parte dell’utente, la cui entità è stata determinata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 12.03.2016 nel rispetto delle Linee Guida d’Ambito approvate dall’Assemblea dei Sindaci nella seduta del 13 novembre 2015.

SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA (SIL)

Il servizio di integrazione lavorativa si occupa della progettazione e della gestione degli interventi di inserimento lavorativo di persone con disabilità che conservano capacità funzionali ed operative adeguate a consentire l’inserimento in ambiente lavorativo. Le attività per l’integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati fanno riferimento a diverse titolarità ed in particolare:

- ai Comuni per gli aspetti socio-assistenziali e per quelli programmatori;

- alla Provincia, per gli aspetti di gestione del sistema del collocamento ordinario e mirato.

Con apposita delibera del Distretto 5 Sebino, l’Assemblea dei Sindaci ha approvato la “Convenzione fra Comuni/Ambiti territoriali e Associazione Comuni Bresciani (ACB) per la programmazione e gestione degli interventi per l’addestramento e l’integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio ai sensi della L.381/91” e le “Linee guida per le attività del servizio di integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio”.

Nell’ambito dell’attivazione dei singoli progetti, le Amministrazioni si impegnano ad erogare contributi motivazionali ai soggetti in tirocinio lavorativo, che vengono di volta in volta stabiliti in funzione dell’orario e del servizio prestato.

ASSISTENTI AD PERSONAM

Il Servizio di Assistenza all’autonomia e alla comunicazione, all’interno della scuola, è l’assistenza specialistica ad personam che viene fornita al singolo studente con disabilità, in aggiunta all’Assistente igienico-personale, all’insegnante di sostegno e agli insegnanti curriculari, per sopperire ai problemi di autonomia e/o comunicazione dello studente. Tale servizio ha come obiettivo assicurare all’interessato l’esercizio del diritto all’educazione scolastica nelle sue forme di apprendimento, comunicazione, relazione interpersonale, autonomia e socializzazione in funzione alle sue potenzialità.

I soggetti fruitori del Servizio sono gli alunni con disabilità in possesso di certificazione rilasciata dall'apposito collegio istituito presso l'ASL, residenti nel Comune di Passirano che frequentano le scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e di secondo grado.

Annualmente, entro il 31 maggio, il Dirigente Scolastico, nel rispetto delle norme sulla Privacy, trasmette al Comune l'elenco dei soggetti segnalati, con relativa Diagnosi Funzionale, ai fini della predisposizione degli interventi scolastici di pertinenza del Comune per l'anno scolastico successivo. L'Amministrazione Comunale tramite l'Assistente Sociale determina, in accordo con la scuola, con il servizio specialistico di riferimento e con la famiglia ed in relazione alle disponibilità finanziarie a bilancio, l'entità dell'intervento, definendo il monte ore necessario di presenza settimanale dell'assistente ad personam sulla singola situazione. I nominativi degli utenti, corredati dalla richiesta di intervento espressa in ore, vengono segnalati, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in forma scritta alla Ditta cui viene appaltato il servizio.

PROGETTI DI INTEGRAZIONE

L'Amministrazione Comunale intende creare una cultura diffusa, fra tutti i cittadini, di educazione alla differenza, affinché il maggior numero possibile di contesti e luoghi sia capace di rispondere alle esigenze di ciascun membro della comunità, indipendentemente dalle abilità individuali: a tal fine, l'Amministrazione organizza iniziative e progetti di vario contenuto. Nell'anno 2016, ad esempio, è stato messo in campo il progetto di ludoteca denominato "Hakuna Matata", che si è svolto in collaborazione con l'Oratorio di Camignone.

◈ AREA MINORI E FAMIGLIE

L’obiettivo di quest’ area è quello di favorire lo sviluppo di una politica complessiva mirata alla centralità del bambino quale soggetto di diritti. Si cerca di garantire al minore il diritto alla salute, all’educazione ed alla socializzazione, alla protezione e alla tutela, allo sviluppo psicofisico, ostacolando processi di ghettizzazione, emarginazione e socializzazione negativa.

ASSEGNO DI MATERNITA’ CONCESSO DAL COMUNE

E’ un assegno che la madre non lavoratrice può chiedere al proprio Comune di residenza per la nascita del figlio oppure per l’adozione o l’affidamento preadottivo di un minore di età non superiore ai 6 anni (ai 18 in caso di adozioni o affidamenti preadottivi internazionali).

E' una prestazione a favore delle madri:

- cittadine italiane o comunitarie residenti in Italia già al momento dell’evento;
- cittadine extracomunitarie in possesso della carta di soggiorno o del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;

L’assegno, il cui importo è determinato annualmente dall’INPS, spetta per ogni figlio nato/adottato; quindi in caso di parto gemellare o di adozione o affidamento preadottivo di più minori, l’importo è moltiplicato per il numero dei nati o adottati/affidati.

Il diritto compete alla donna che:

- non ha diritto ad alcuna indennità di maternità oppure a retribuzione;
- vive in un nucleo familiare che abbia un reddito ISEE inferiore al limite stabilito annualmente dalla vigente normativa.

La domanda di assegno va presentata presso l’Ufficio Servizi Sociali del Comune di residenza, improrogabilmente entro sei mesi dalla nascita del bambino o dall'ingresso in famiglia in caso di adozione, mentre il corrispettivo viene pagato dall'Inps. L'assegno di maternità non è cumulabile con altri trattamenti previdenziali ottenuti per il medesimo evento.

ASSEGNO AL NUCLEO FAMILIARE CON ALMENO TRE FIGLI MINORI CONCESSO DAL COMUNE

È un assegno concesso in via esclusiva dai Comuni e pagato dall’Inps.

Hanno diritto all’assegno per il nucleo familiare dei Comuni:

- i nuclei familiari composti da cittadini italiani e dell’Unione europea residenti, da cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, nonché dai familiari non aventi la cittadinanza di uno stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i nuclei familiari composti almeno da un genitore e tre figli minori (appartenenti alla stessa famiglia anagrafica), che siano figli del richiedente medesimo o del coniuge o da essi ricevuti in affidamento preadottivo. L’assegno non può essere concesso se anche solo uno dei tre figli minori, pur risultando nella famiglia anagrafica del richiedente, sia in affidamento presso terzi;

- nuclei familiari con risorse reddituali e patrimoniali non superiori a quelle previste dall'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) valido per l'assegno ed annualmente rivalutato.

La domanda va presentata al Comune di residenza e deve essere accompagnata da una attestazione I.S.E.E. e dalla relativa D.S.U. (Dichiarazione Sostitutiva Unica) in corso di validità.

I requisiti devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda

Il Comune, riscontrata la sussistenza di tutti i requisiti, con proprio provvedimento dispone il mandato di pagamento all'INPS dandone contestuale comunicazione al richiedente.

L'INPS provvede al pagamento dell'assegno con cadenza semestrale posticipata (entro il 15 luglio per il 1° semestre e il 15 gennaio dell'anno successivo per il 2° semestre).

Il diritto decorre dal 1° gennaio dell'anno, in caso di presenza di tutti i requisiti richiesti, o dal primo giorno del mese in cui il requisito di composizione del nucleo familiare è stato soddisfatto.

Il diritto cessa dal 1° di gennaio dell'anno in cui viene a mancare il requisito del reddito oppure dal 1° giorno del mese successivo a quello in cui viene a mancare il requisito relativo alla composizione del nucleo.

L'importo dell'assegno è annualmente rivalutato sulla base della variazione dell'indice ISTAT.

SERVIZIO TUTELA MINORI

Il Servizio Tutela Minori è un servizio orientato alla tutela e alla cura dei minori che si trovino in situazioni di pregiudizio legati a forti forme di disagio, maltrattamento, abuso e violenza sessuale. Il servizio viene attivato a seguito di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, ed è gestito dall'Ufficio di Piano, in integrazione, sulla base di un protocollo, con il consultorio del distretto, per gli interventi psicologici. Il Servizio Tutela Minori, su mandato del Tribunale per i Minorenni e/o Del Tribunale Ordinario in ambito civile, si propone di assicurare e di concorrere alla tutela dei minori che si trovano in situazioni di rischio, che sono oggetto di maltrattamento fisico e/o psichico, grave trascuratezza, abbandono, o di minori sottoposti a procedimenti penali a loro carico.

Gli interventi del Servizio Tutela Minori sono finalizzati ad una corretta valutazione sociale del nucleo familiare, all'elaborazione, realizzazione e verifica di un progetto di aiuto specifico per gli stessi e alla vigilanza sull'attuazione delle prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria.

Il Servizio Tutela Minori opera in stretta collaborazione con il Servizio Sociale di Base dei singoli Comuni, i quali rimangono responsabili del caso.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (A.D.M.)

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Minori è rivolto a minori e famiglie che necessitano di sostegno e supporto nello svolgimento delle funzioni educative.

Il Servizio ha l'obiettivo di dare sostegno alle famiglie che presentano alcune difficoltà nello svolgimento della loro funzione di cura, educazione e integrazione sociale dei figli affiancando ai minori e ai genitori la figura di un educatore professionale, al fine di consentire il permanere del minore all'interno nel nucleo familiare.

L’intervento si indirizza sia verso il minore, sia verso il suo contesto familiare e socio-ambientale, con momenti progettuali distinti ma integrati.

L’intervento può essere rivolto a:

- situazioni di disagio sociale in carico all’Ufficio Servizi Sociali;
- situazioni in carico al Tribunale per i Minorenni, per le quali il Servizio di Assistenza Domiciliare Minori è prescritto all’interno del provvedimento del Giudice.

E’ prevista una compartecipazione dell’utente al costo del servizio, la cui percentuale è determinata dalle tabelle allegate al presente Regolamento. Il costo del servizio è stabilito: annualmente dall’Ufficio di Piano, nel caso di attivazione in sinergia con la Tutela Minori o, in caso di appalto a seguito di attivazione d’ ufficio, è individuato nel costo orario offerto dalla ditta appaltatrice.

AFFIDO FAMILIARE

L’affido familiare riguarda minori temporaneamente privi di ambiente familiare idoneo, che necessitano di cura e attenzioni. La famiglia affidataria offre al minore un ambiente idoneo per una crescita armonica e per tutto il tempo necessario affinché la famiglia di origine metta in atto azioni di cambiamento finalizzate a recuperare le proprie competenze educative e affettive.

L’affido è disposto dal Tribunale dei Minori o dal Giudice Tutelare, nel caso di affido consensuale. Il Servizio Tutela Minori ha il compito di vigilare sulla situazione, sostenendo il minore e la famiglia affidataria, oltre che predisporre interventi di recupero delle capacità genitoriali della famiglia di origine.

I comuni dell’ambito territoriale fissano nella misura minima di 300,00 euro mensili, il contributo da erogare per ogni minore affidato a tempo pieno (art. 1.1 comma 5 parte A dell’allegato 1 alle Linee Guida d’Ambito).

INSERIMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI

Le strutture e i servizi residenziali per minori si collocano nell’ambito delle risorse sostitutive della famiglia, con carattere di temporaneità finalizzate a soddisfare adeguatamente le esigenze del minore rispetto ai suoi bisogni di identificazione, di relazione affettiva, di costruzione della propria identità, di appartenenza e di autonomia.

L’inserimento in Comunità, senza il consenso dei genitori, può essere disposto dal Tribunale per i Minorenni e in caso di urgenza può essere decretato dal Sindaco ai sensi art. 403 del Codice Civile.

In applicazione della Legge 328/00 e dell’art. 4 c. 3 della Legge Regionale n. 34/2004, *“gli oneri, derivanti dall’affidamento familiare o dall’ospitalità in strutture residenziali per i minori sottoposti a provvedimento dell’autorità giudiziaria, sono sostenuti dal comune in cui gli esercenti la potestà genitoriale o la tutela hanno residenza al momento in cui la prestazione ha inizio”*.

E’ prevista una compartecipazione al costo del servizio da parte dell’utente, la cui entità è stata determinata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 12.03.2016 nel rispetto delle Linee Guida d’Ambito approvate dall’Assemblea dei Sindaci nella seduta del 13 novembre 2015.

CENTRO DI PRONTO INTERVENTO (C.P.I.)

Il C.P.I. ha la finalità di rispondere a situazioni di emergenza sociale, caratterizzate dalla presenza di minori soli o con la madre, che necessitano di una temporanea ospitalità e protezione.

Il Servizio ha l'obiettivo di garantire al minore solo o con la madre la salvaguardia dei bisogni fondamentali quali il vitto e l'alloggio, la sicurezza e la tutela.

Il C.P.I. funziona 24 ore su 24 per tutto l'anno, garantendo una pronta disponibilità all'accoglienza di minori soli (anche stranieri non accompagnati) o con la madre, in situazione di emergenza.

E' prevista una compartecipazione al costo del servizio da parte dell'utente, la cui entità è stata determinata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 12.03.2016 nel rispetto delle Linee Guida d'Ambito approvate dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 13 novembre 2015.

ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE

L'Amministrazione Comunale si impegna a sostenere e a contribuire economicamente, compatibilmente con le risorse di bilancio, all'organizzazione dei grest estivi e a promuovere iniziative rivolte ai minori organizzate dalle varie realtà associazionistiche presenti sul territorio.

SOSTEGNO RETTE SCUOLE MATERNE

L'Amministrazione Comunale, oltre a finanziare nel Piano per il diritto allo studio le Fondazioni che gestiscono le scuole materne, contribuisce al pagamento delle rette di frequenza delle medesime scuole a favore di famiglie che si trovino in situazione di temporanea o permanente difficoltà, in considerazione dell'importanza che la frequenza delle scuole materne esercita sul contrasto dell'esclusione sociale.

AREA SEGRETARIATO SOCIALE E SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Quest'area prevede interventi trasversali, cioè che coinvolgono diverse categorie di soggetti, quindi anche gli utenti di tutte le altre aree descritte nel regolamento.

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E SEGRETARIATO SOCIALE

Il segretariato sociale si configura come la modalità principale di conoscenza dei bisogni del territorio: ai cittadini viene infatti garantito uno spazio specifico per l'espressione del bisogno e della richiesta di intervento. È uno spazio privilegiato di contatto con il servizio per conoscere le risorse disponibili, ricevere informazioni su esigenze e problemi di carattere generale, predisporre la documentazione amministrativa necessaria all'accesso ai servizi oppure giungere ad un rapporto diretto propedeutico ad una presa in carico da parte del servizio sociale professionale.

Tra le attività che rientrano nell'area del segretariato sociale vi è la consulenza rispetto alla figura dell'Amministratore di Sostegno ai sensi della Legge n. 6/2004.

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

L'Amministrazione Comunale promuove la protezione giuridica di quelle persone deboli, che non sono in grado di provvedere alla cura di sé e/o del proprio patrimonio (questo settore di intervento si è sviluppato negli ultimi anni con la creazione della figura giuridica dell' "amministratore di sostegno", Legge statale n. 6/2004): a tale scopo viene nominato dal Giudice Tutelare del Tribunale un soggetto, in genere individuato tra i familiari o, in caso di mancanza o indisponibilità, in un amministratore pubblico (Sindaco o Assessore) che agisca in nome e per conto dell'interessato.

INTERVENTO ECONOMICO STRAORDINARIO

Alle famiglie o alle persone che si trovano in temporanea difficoltà economica, sociale e/o lavorativa e che non hanno quindi un reddito sufficiente a garantire le esigenze vitali del nucleo, riferite a componenti deboli (anziani, minori) o a tipologie di spesa straordinarie, possono essere erogati contributi economici per fronteggiare le difficoltà economiche in atto.

Per richiedere i contributi è necessario essere residenti nel Comune di Passirano ed avere una situazione economica familiare di precarietà economica. La richiesta di contributo va inoltrata all'Assistente Sociale, la quale, valutata la situazione e raccolta la documentazione comprovante l'effettivo stato di bisogno, relaziona alla Giunta Comunale per la decisione.

BONUS SOCIALE PER LA FORNITURA DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS (SGATE)

Il Bonus Sociale è un'agevolazione introdotta dal D.M. 28/12/2007 per sostenere la spesa elettrica delle famiglie in condizione di disagio economico e/o delle famiglie con un componente in condizione di disagio fisico. I requisiti di ammissibilità al Bonus sono rispettivamente:

- DISAGIO ECONOMICO – nucleo familiare ISEE uguale o inferiore a 7.500,00 oppure a 20.000,00 euro per le famiglie con 4 o più figli a carico.
- DISAGIO FISICO – uno dei componenti il nucleo familiare deve trovarsi in gravi condizioni di salute, tali da richiedere l'utilizzo costante di apparecchiature elettromedicali.

Il Bonus Gas è una riduzione sulle bollette del gas riservata alle famiglie a basso reddito e numerose introdotta dal Governo e resa operativa dalla delibera ARG/gas 8809 e s.m.i. dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con la collaborazione dei Comuni.

L'agevolazione vale esclusivamente per il gas metano distribuito a rete (e non per il gas in bombola o per il GPL), per i consumi nell'abitazione di residenza. Il Bonus Gas può essere richiesto da tutti i clienti domestici che utilizzano gas naturale con un contratto di fornitura diretto o con un impianto condominiale, e che possiedono un ISEE non superiore a 7.500,00 Euro o non superiore a 20.000 euro per le famiglie numerose (con almeno 4 figli a carico).

FONDO SOSTEGNO AFFITTO

Si tratta di un contributo concesso da Regione Lombardia e dal Comune a quei cittadini che, in possesso di determinati requisiti, risultano sostenere un affitto oneroso in rapporto alla situazione economica autodichiarata. Annualmente Regione Lombardia stabilisce se creare oppure no questo fondo, definendone i criteri per la partecipazione al Bando.

Regione Lombardia mette a disposizione l'applicativo per l'inserimento dei dati relativi e parte delle somme da erogare a titolo di contributo, mentre il Comune di Passirano raccoglie la documentazione, effettua i necessari controlli sulle autocertificazioni e provvede all'erogazione dell'intero contributo, integrando la quota regionale tramite propri fondi.

L'accesso al contributo viene determinato in rapporto alla composizione e alla situazione socio-economica del nucleo familiare del conduttore, nonché all'ammontare del canone di locazione.

ASSEGNAZIONE E GESTIONE ALLOGGI ERP

Il Comune di Passirano gestisce direttamente le assegnazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP). L'assegnazione avviene tramite scorrimento della graduatoria formata in seguito all'espletamento di un apposito bando. Il numero degli alloggi soggetti alla disciplina ERP ed utilizzabili al momento dell'approvazione del presente regolamento sono 20.

I requisiti per l'ammissione al bando ed i criteri per l'assegnazione dell'alloggio sono stabiliti con legge regionale (allo stato attuale si è in attesa dell'approvazione dei Regolamenti Regionali previsti dalla nuova Legge Regionale 8 Luglio 2016 n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi")

Gli alloggi di ERP del Comune di Passirano sono alloggi a canone sociale, i cui canoni concorrono alla copertura di oneri di realizzazione, recupero o acquisizione, nonché di costi di gestione.

La procedura informatica della Regione a seguito del calcolo dell'ISE-erp e ISEE-erp, individua la tipologia della domanda presentata tra "a canone sociale", a "canone moderato" o "a canone sociale/moderato" e quindi ne determina l'ammissibilità o meno.

ALLOGGI COMUNALI

Il Comune di Passirano dispone di n. 17 alloggi (siti negli immobili di Via Cavour e Via Borsellino), svincolati dalla disciplina ERP e soggetti invece al "Regolamento per la gestione di alloggi socio-assistenziali" approvato con delibera Consiglio Comunale n. 64 del 30.09.2004.

Alcuni di questi alloggi sono tenuti liberi per poter rispondere in via emergenziale alle situazioni di sfratto, con particolare attenzione per le famiglie con figli minorenni, per le quali l'Assistente Sociale valuti una situazione di grave precarietà economica.

SERVIZIO PRELIEVI

Il Comune di Passirano, in forza di apposita convenzione stipulata con l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale della Franciacorta di Chiari, mette a disposizione dell'Azienda alcuni locali (ora nel Palazzo del Centro Civico, Via Garibaldi n. 1) per il servizio di prelievo di sangue per esami di laboratorio, a favore degli utenti interessati e, in forza di un accordo con l'Associazione Volontari (A.V.C.M.P.) del territorio, garantisce il trasporto dei campioni al laboratorio analisi dell'Ospedale di Iseo.

BANDI PER SOSTEGNO ECONOMICO

Il Comune di Passirano intende garantire interventi di sostegno alle famiglie che si trovino in una condizione di fragilità economica. A tal fine provvede annualmente, in relazione alle disponibilità di bilancio, a indire dei bandi per l'erogazione di aiuti economici (pagamento utenze, spese sanitarie, canoni d'affitto e/o servizi per la prima infanzia) a favore di alcune categorie di soggetti più fragili.

VOUCHER LAVORO

Il progetto è rivolto a disoccupati/inoccupati, a soggetti iscritti alle liste di mobilità - indennizzata e non - e a percettori di integrazione salariale. Attraverso il "voucher lavoro", si intende offrire uno strumento, per garantire un'integrazione salariale alle categorie sopracitate. Il voucher rappresenta anche un mezzo per il soggetto, per reinserirsi socialmente, in quanto il destinatario ha l'occasione di operare per il proprio Comune di residenza e di arricchire il proprio bagaglio professionale e culturale, attraverso le ore di formazione e di adattamento delle competenze previste dal presente progetto. I buoni lavoro risultano vantaggiosi sia per il committente, che per il prestatore: il primo può beneficiare di un'attività lavorativa, con la garanzia della copertura previdenziale INPS che di quella assicurativa INAIL, senza dover stipulare un contratto. Il secondo beneficia di un compenso esente da ogni imposizione fiscale, che non incide sul suo stato di disoccupazione o di inoccupato e che è cumulabile con i trattamenti pensionistici. I lavoratori che percepiscono i voucher sono impiegati per svolgimento di attività all'interno degli uffici o sul territorio.

LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI (LSU)

L'Amministrazione Comunale, per il tramite dei centri per l'impiego, promuove lo svolgimento di attività lavorativa per le persone iscritte alle liste di mobilità. Tale attività non comporta alcun costo a carico dell'Ente. I lavoratori sono impiegati per svolgimento di attività all'interno degli uffici o sul territorio.

COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI PRESENTI SUL TERRITORIO E CONTRIBUTI ECONOMICI A FAVORE DEL PRIVATO SOCIALE

L'amministrazione comunale collabora con varie realtà associazionistiche presenti sul territorio, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, per promuovere servizi a favore dei cittadini. Alla luce del significativo supporto dato dalle associazioni, potranno essere erogati contributi economici a favore di gruppi di volontariato, enti religiosi etc, qualora l'attività organizzata sia da

supporto alla rete dei servizi sociali comunali e concordata con gli stessi. Il contributo verrà erogato in base al vigente “Regolamento per la concessione di contributi economici e per l’attribuzione di patrocinio” del Comune di Passirano, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 25.09.2014.

BORSA DEL SORRISO

Il progetto coinvolge i commercianti del mercato settimanale e alcuni negozi del territorio che, in alcune giornate prestabilite, vendono beni applicando uno sconto significativo alla merce proposta in vendita. Questo progetto, oltre a permettere l’acquisto di prodotti ad un prezzo inferiore rispetto a quello generalmente praticato, raggiunge anche l’obbiettivo di potenziare il commercio locale. Gli aderenti sono riconoscibili poiché in possesso di apposito logo fornito dall’Amministrazione Comunale.

AGEVOLAZIONI SULLE IMPOSTE COMUNALI

Compatibilmente con le risorse di bilancio l’Amministrazione Comunale, previo parere motivato dall’Assistente Sociale, concede ai cittadini in situazioni di bisogno, lo sgravio parziale o totale dal pagamento delle imposte comunali.

AREA IMMIGRATI

CORSO DI ITALIANO PER STRANIERI

L'amministrazione Comunale, a sostegno dell'integrazione sociale della popolazione extracomunitaria, ritiene importante organizzare annualmente uno o più corsi di italiano per stranieri che permetta loro di raggiungere un livello di autonomia linguistica tale da affrontare le situazioni quotidiane.

MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE ED ETNOCLINICA

La presa in carico di situazioni sociali che riguardano cittadini extracomunitari può comportare la difficoltà, da parte dell'Assistente Sociale, di dialogare con persone che non comprendono adeguatamente la lingua italiana e delle quali spesso non si conoscono approfonditamente i costumi e le usanze, la cui conoscenza può essere importante e decisiva per scegliere ed attuare il percorso di aiuto individualizzato. Quando tali difficoltà rendono impossibile giungere ad una progettualità condivisa con l'utente, si rende necessaria la presenza di un mediatore linguistico culturale/etnoclinico; esso ha il compito di valutare la situazione ed eventualmente progettare/realizzare insieme all'Assistente Sociale l'intervento.

PROGETTI DI ACCOGLIENZA

L'Amministrazione Comunale sostiene progetti di micro-accoglienza di persone che richiedono lo Status di Rifugiato o l'Asilo Politico, convinti che abbracciare la politica dell'accoglienza sia una ricchezza anche per la stessa comunità accogliente. Infatti gli interessati non solo portano nuove culture ma svolgono anche attività di volontariato a favore dell'amministrazione e permettono la realizzazione di diversi progetti di integrazione di beneficio per tutti i cittadini.

TABELLE DI COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DEI SERVIZI

AREA ANZIANI

SAD

L'INTERPOLAZIONE LINEARE

E' una formula matematica che consente di individuare al centesimo il costo di compartecipazione ai servizi fruiti in proporzione al reddito dell'utente, superando la logica delle fasce e consentendo invece una differenziazione all'interno di esse per una applicazione più equa delle tariffe.

COME SI CALCOLA?

La percentuale di contribuzione è individuata dalla seguente formula:

$$\text{Percentuale minima} + \frac{\text{(ISEE utente - ISEE iniziale)}}{\text{(ISEE finale - ISEE iniziale)}} \times \text{(\% massima - \% minima)}$$

Percentuale minima di contribuzione	20%
Percentuale massima di contribuzione	100%
ISEE iniziale	€ 3.000,01
ISEE finale	€ 20.000,00

TABELLA RIASSUNTIVA SAD

VALORE ISEE	PERCENTUALE DI CONTRIBUZIONE
Da € 0,00 a € 3.000,00	MINIMA 20%
Da € 3.000,01 a € 20.000,00	Applicazione dell'interpolazione lineare
Da € 20.000,00 o non dichiarato e per non residenti	MASSIMA 100%

SERVIZIO PASTI

FASCIA	VALORE ISEE	PERCENTUALE DI CONTRIBUZIONE
1	Da € 0,00 a € 3.000,00	40%
2	Da € 3.000,01 a € 6.500,00	80%
3	€ 6.500,01 o non dichiarato e per non residenti	100%

SERVIZIO TELESOCCORSO

FASCIA	REDDITO ISEE	PERCENTUALE DI CONTRIBUZIONE*
Unica	tutti	100%

*sul puro costo del servizio senza considerare i costi del personale interno e delle attrezzature e/o materiale dell'Ente che rimangono a totale carico dell'Amministrazione.

SOGGIORNI ANZIANI

FASCIA	VALORE ISEE	PERCENTUALE DI CONTRIBUZIONE DELL'ENTE*
1	Da € 0,00 a € 3.000,00	60%
2	Da € 3.000,01 a € 6.500,00	20%
3	Da € 6.500,01 o non dichiarato	0%

*L'Amministrazione Comunale concederà il contributo solo compatibilmente alle risorse di bilancio dell'anno di riferimento.

AREA PERSONE CON DISABILITA'

ADH

FASCIA	VALORE ISEE		PERCENTUALE DI CONTRIBUZIONE*
1	Da € 0,00	a € 4.000,00	0%
2	Da € 4.000,01	a € 7.000,00	5%
3	Da € 7.000,01	a € 9.000,00	10%
4	Da € 9.000,01	a € 11.000,00	15%
5	Da € 11.000,01	a € 13.000,00	20%
6	Da € 13.000,01	a € 15.000,00	25%
7	Da € 15.000,01 o non dichiarato		35%

*sul puro costo del servizio senza considerare i costi del personale interno e delle attrezzature e/o materiale dell'Ente che rimangono a totale carico dell'Amministrazione.

SERVIZIO DI TRASPORTO PRESSO STRUTTURE DIURNE

Ciascun utente sarà tenuto a contribuire alla spesa sostenuta dal Comune per i trasporti effettivamente fruiti sulla base della seguente tabella:

FASCIA	VALORE ISEE		PERCENTUALE DI CONTRIBUZIONE*
1	Da € 0,00	a € 4.000,00	0%
2	Da € 4.000,01	a € 7.000,00	5%
3	Da € 7.000,01	a € 9.000,00	10%
4	Da € 9.000,01	a € 11.000,00	15%
5	Da € 11.000,01	a € 13.000,00	20%
6	Da € 13.000,01	a € 15.000,00	25%
7	Da € 15.000,01 o non dichiarato		35%

*sul costo chilometrico del servizio come annualmente determinato da apposita Delibera di Giunta Comunale.

AREA MINORI E FAMIGLIA

ADM (non di Tutela)

FASCIA	VALORE ISEE		PERCENTUALE DI CONTRIBUZIONE*
1	Da € 0,00	a € 4.000,00	0%
2	Da € 4.000,01	a € 7.000,00	5%
3	Da € 7.000,01	a € 9.000,00	10%
4	Da € 9.000,01	a € 11.000,00	15%
5	Da € 11.000,01	a € 13.000,00	20%
6	Da € 13.000,01	a € 15.000,00	25%
7	Da € 15.000,01 o non dichiarato		35%

*sul puro costo del servizio senza considerare i costi del personale interno e delle attrezzature e/o materiale dell'Ente che rimangono a totale carico dell'Amministrazione.